Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1902 — **Roma — Mercoledì 19 Marzo** — **Numero 65**

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani* | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | **AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

	anno	semestre	trimestre
In Roma, presso l'Amministrazione:	L. 32	L. 17	L. 9
» a domicilio e nel Regno:	» 36	» 19	» 10
Per gli Stati dell'Unione postale:	» 80	» 41	» 22

Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi

*Un numero separato in Roma cent. **10** — nel Regno cent. **15** — arretrato in Roma cent. **20** — nel Regno cent. **30** — all'Estero cent. **35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

SENATO DEL REGNO

Seduta pubblica

Venerdì 21 marzo 1902, alle ore 15

Ordine del giorno:

I. Votazione per la nomina di due Commissari nella Commissione di vigilanza sul servizio del chinino (Legge 23 dicembre 1900, n. 505, art. 8).

II. Indirizzo in risposta al discorso della Corona.

III. Discussione dei seguenti disegni di legge:

1. Disposizioni relative ai quadri degli ufficiali (N. 3);
2. Modificazioni alla legge sullo stato dei sottufficiali (N. 4);
3. Conservazione dei monumenti e degli oggetti di antichità e d'arte (N. 2);
4. Disposizioni relative ai segretari ed altri impiegati comunali e provinciali (N. 1).

Il Presidente
G. SARACCO.

LEGGI E DECRETI

Il Numero 65 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto l'articolo 14 della legge 7 luglio 1901, n. 341, per i provvedimenti a favore dei danneggiati dalle alluvioni e frane del 1900 e del primo semestre 1901;

Veduto l'articolo 29 del Regolamento per l'esecuzione della legge predetta, approvato con R. decreto 26 gennaio 1902, n. 30;

Sopra la proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, l'Industria ed il Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È istituita una Commissione con l'incarico di esaminare le domande di mutuo presentate dai Comuni, da Consorzi di Comuni e dai privati, danneggiati dalle alluvioni e frane del 1900 e del primo semestre 1901, e di dare sopra le medesime il suo parere, uniformandosi a quanto stabilisce in proposito la legge 7 luglio 1901, n. 341, ed il Regolamento per l'esecuzione di essa, approvato con R. decreto 26 gennaio 1902, n. 30.

Art. 2.

La Commissione è composta dei signori:

Fasce prof. Giuseppe, deputato al Parlamento;
Rizzetti Carlo, id. id.
Magaldi dottor Vincenzo, direttore capo divisione nel Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio;
Mercadante Nicolò, direttore capo divisione nel Ministero del Tesoro;
Ramasso avv. Adolfo, capo sezione nel Ministero dei Lavori Pubblici.

Terrà l'ufficio di segretario un impiegato del Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio, designato dal Ministro.

Art. 3.

L'on. prof. Giuseppe Fasce, deputato al Parlamento, è nominato presidente e l'on. Carlo Rizzetti, deputato al Parlamento, è nominato vice-presidente della Commissione predetta.

Art. 4.

Le deliberazioni della Commissione, per essere valide, dovranno essere prese con l'intervento all'adunanza di almeno tre membri ed a maggioranza assoluta dei presenti.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 marzo 1902.

VITTORIO EMANUELE.

G. BACCELLI.

Visto, *Il Guardasigilli:* COCCO-ORTU.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 13 marzo 1902, sul decreto che proroga i poteri del R. Commissario straordinario di Lacco Ameno (Napoli).*

SIRE!

Malgrado l'operosità fin qui spiegata, il R. Commissario di Lacco Ameno non può, nel termine ordinario, compiere il lavoro di ordinamento della civica azienda, perchè necessita risolvere alcune importanti questioni, oltre quelle già definite.

Prima fra esse è un'annosa vertenza con l'Amministrazione del fondo per il culto, vertenza che fu causa di gravi danni per il Comune, nonchè di forti attriti, e della quale il Commissario si ripromette sollecita e favorevole soluzione. Allo stesso affare si connette l'affrancazione del canone dovuto dal Comune alla Mensa Vescovile d'Ischia, ed al riguardo sono state iniziate le pratiche necessarie.

Interessa moltissimo che le due questioni suaccennate, come pure quella che da più di dieci anni si trascina con l'ex-tesoriere comunale per il versamento di somme addebitategli, vengano risolte da persona estranea ai partiti locali, ed al più presto perchè se ne possa tener conto nella compilazione del bilancio.

Ho pertanto l'onore di sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto, che proroga di due mesi i poteri del R. Commissario del suddetto Comune.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Lacco Ameno, in provincia di Napoli;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Lacco Ameno è prorogato di due mesi.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 13 marzo 1902.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Esami di concorso per le carriere diplomatica e consolare.

CONCORSO CONSOLARE.

Graduatoria dei candidati che furono dichiarati idonei.

1. Mazzini Ferdinando,	con punti	7392	su	9640.
2. Anfosso Luigi,	»	7146	»	
3 Bartolucci Godolini G. Battista,	»	6866	»	
4. Eles Emilio	»	6748	»	
5. Fabbri Attilio,	»	6284	»	

Roma, addì 15 marzo 1902.

La Commissione esaminatrice
R. CAPPELLI, presidente
A. PIERANTONI, commissario
R. PERLA, id.
M. PANTALEONI, id.
F. BERTOLINI, id.
P. BAJNOTTI, esaminatore per l'inglese
E. NAVARRO, » per il francese
E. TKALAC, » per il tedesco
V. DECIANI, segretario.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Cancellerie e Segreterie.

Con decreti Presidenziali del 1° gennaio 1902:

Festa Gaetano, alunno gratuito nella 1ª pretura urbana di Napoli, è tramutato, a sua domanda, alla pretura di Arienzo.

Jasillo Pietro Ambrogio, alunno di 3ª classe nella pretura di Piedimonte d'Alife, è tramutato alla R. procura presso il tribunale civile e penale di Santa Maria Capua Vetere.

Lombardi Rodolfo, alunno di 2ª classe nel tribunale di Potenza, è tramutato, a sua domanda, al tribunale civile e penale di Benevento.

Jorio Francesco, alunno di 3ª classe nella pretura di Carinola, è tramutato, a sua domanda, al tribunale civile e penale di Napoli.

Nucci Eugenio, alunno di 3ª classe nal tribunale civile e penale di Napoli, è tramutato, a sua domanda, alla Corte d'appello di Napoli.

Martini Arturo, alunno di 2ª classe nella Corte d'appello di Napoli, è tramutato, a sua domanda, alla pretura di Carinola.

Ceccarelli Edoardo, alunno di 3ª classe nel tribunale civile e penale di Firenze, è tramutato al tribunale civile e penale di Rocca San Casciano.

Bemporad Amerigo, alunno di 3ª classe nella 1ª pretura di Firenze, è tramutato al tribunale civile e penale di Firenze.

Alari Gaetano, alunno di 3ª classe nel tribunale civile e penale di Rocca San Casciano, è tramutato alla 1ª pretura di Firenze.

Con decreti Ministeriali del 14 gennaio 1902:

Antonelli Domenico, alunno di 3ª classe nel tribunale civile e penale di Bari, è tramutato, a sua domanda, al tribunale civile e penale di Macerata.

Federici Roberto, alunno di 2ª classe nel tribunale civile e penale di Ascoli Piceno, è tramutato, a sua domanda, al tribunale civile e penale di Roma.

Romano Salvatore, alunno di 3ª classe alla pretura urbana di Firenze, è tramutato alla 10ª pretura di Napoli.

Venchi Giovanni, alunno di 3ª classe al tribunale civile e penale di Casale, in aspettativa per motivi di famiglia sino al 31 genaio 1902, è, a sua domanda, confermato nella stessa aspettativa, per altri tre mesi, a decorrere dal 1° febbraio 1902.

Con RR. decreti del 16 gennaio 1902:

Sanna Giovanni, cancelliere della pretura di Portotorres, è tramutato alla pretura di Macomer.

Pisano Oreste, cancelliere della pretura di Macomer, è tramutato alla pretura di Portotorres.

Ambrisi Francesco, cancelliere della pretura di Potenza, è tramutato alla pretura di Laurenzana.

Pagnani Francesco, cancelliere della pretura di Roccasecca, è tramutato alla pretura di Potenza.

Ricci Giuseppe, cancelliere della pretura di San Giovanni in Galdo, è tramutato alla pretura di Roccasecca.

Tuccillo Antonio, già cancelliere della pretura di Palata, in aspettativa per motivi di salute sino al 10 gennaio 1902, e pel quale fu lasciato vacante il posto nella pretura di Pennabilli, è, a sua domanda, confermato nella stessa aspettativa per altri sei mesi, a decorrere dall'11 gennaio 1902, con la continuazione dell'attuale assegno.

Lombardo Giuseppe, cancelliere della pretura di Mirabella Imbaccari, in servizio da oltre dieci anni, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di salute per mesi tre, a decorrere dal 16 gennaio 1902, con l'assegno pari alla metà del suo stipendio.

Angelini Ambrogio, cancelliere della pretura di Pianella, in servizio da oltre dieci anni, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di salute per mesi quattro, a decorrere dal 1° gennaio 1902, con l'assegno pari alla metà del suo stipendio.

Con decreti Ministeriali del 16 gennaio 1902:

Sbardelli Alessandro, vice cancelliere del tribunale civile e penale di San Miniato, è tramutato al tribunale civile e penale di Ancona.

Giglioli Settimio, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Siena, è nominato vice cancelliere al tribunale civile e penale di San Miniato, con l'annuo stipendio di lire 1600.

Polidori Roberto, vice cancelliere della 1ª pretura di Perugia, è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Spoleto, con l'attuale stipendio di lire 1300.

Zola Dante, vice cancelliere della pretura di Treviglio, applicato alla cancelleria del tribunale civile e penale di Milano, è tramutato alla pretura di Orzinuovi, continuando nella stessa applicazione.

Margola Alfredo, vice cancelliere della pretura di Camposampiero, è tramutato alla pretura di Treviglio.

La privazione dello stipendio inflitta al vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Civitavecchia, Amici Ernesto Paolo, col decreto Ministeriale 31 dicembre 1901, è limitata a giorni dieci.

Con decreti Ministeriali del 17 gennaio 1902:

Nuonno Raffaele, cancelliere del tribunale civile e penale di Matera, è, a sua domanda, nominato vice cancelliere della Corte d'appello di Napoli, con l'attuale stipendio di lire 3000.

De Gennaro Antonio, vice cancelliere della pretura di Spezzano Albanese, è tramutato alla pretura di Lungro.

Mancini Edoardo, vice cancelliere della pretura di Lungro, è tramutato alla pretura di Spezzano Albanese.

Con RR. decreti del 19 gennaio 1902:

Natali Odoardo, cancelliere del tribunale civile e penale di Rieti, in servizio da oltre dieci anni, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di salute per mesi due, a decorrere dal 16 gennaio 1902, con l'assegno corrispondente alla metà dell'attuale suo stipendio.

Pescosolido Luigi, cancelliere della pretura di Vico Garganico, in aspettativa per motivi di salute sino al 15 gennaio 1902, e pel quale fu lasciato vacante il posto nella pretura di Turi, è, a sua domanda, confermato nella stessa aspettativa per un altro mese, a decorrere dal 16 gennaio 1902, con la continuazione dell'attuale assegno.

Notari.

Con decreto Ministeriale del 10 gennaio 1902:

È concessa al notaro Biagi Francesco una proroga sino a tutto il 9 aprile 1902, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Lucca.

Con decreto Ministeriale del 17 gennaio 1902:

È concessa al notaro Palla Francesco una proroga sino a tutto il 26 marzo 1902, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Peccioli.

Con RR. decreti del 19 gennaio 1902:

Coco Alfio, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel Comune di Biancavilla, distretto di Catania.

Mira Enea Carlo, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel Comune di Busto Arsizio, distretto di Milano.

Zanfini Vincenzo, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel Comune di San Giorgio Albanese, distretto di Rossano.

Tassone Luciano, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel Comune di Mandatoriccio, distretto di Rossano.

Sangalli Massimo, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel Comune di Travedona, distretto di Como.

Borgomaneri Giuseppe, notaro residente nel Comune di Gavirate, distretto di Como, è traslocato nel Comune di Laveno, stesso distretto.

Agliati Gaetano, notaro residente nel Comune di Como, è traslocato nel Comune di Cantù, distretto di Como.

De Gattis Antonio, notaro residente nel Comune di Lattarico, distretto di Cosenza, è traslocato nel Comune di Cosenza.

Costamagna Giovanni Battista, notaro residente nel Comune di Fossano, distretto di Cuneo, è traslocato nel Comune di Foglizzo, distretto di Torino,

Guglielmini Ceresa Giuseppe, notaro residente nel Comune di Dronero, distretto di Cuneo, è traslocato nel Comune di Pinerolo.

Ducrano Giuseppe, notaro residente nel Comune di Bricherasio distretto di Pinerolo, è traslocato nel Comune di San Secondo di Pinerolo, stesso distretto.

Fucci Pietro, notaro nel Comune di Fiesole, distretto di Firenze, è traslocato nel Comune di Galluzzo, stesso distretto.

Pegna Angiolo Guido, notaro nel Comune di Galluzzo, distretto di Firenze, è traslocato nel Comune di Fiesole, stesso distretto.

Fallace Giuseppe, notaro residente nel Comune di Cocullo, distretto di Avezzano, è traslocato nel Comune di Tagliacozzo, stesso distretto.

Fallace Vincenzo, notaro residente nel Comune di Tagliacozzo, distretto di Avezzano, è traslocato nel Comune di Cocullo, stesso distretto.

MINISTERO DEL TESORO

RIASSUNTO DEL CONTO

CONTO di

DARE

I. Fondi di Cassa alla chiusura dell'esercizio 1900-901.	Contanti nella Tesoreria Centrale, nelle Sezioni di Tesoreria provinciali, nella Tesoreria coloniale e valori presso la Zecca	186,185,934 83	
	Fondi in via ed all'estero	56,373,481 72	
			242,559,416 55

Incassi di Tesoreria dal 1° luglio 1901 al 28 febbraio 1902.

		Mese	Precedenti (1)	Totale	
II. Per entrate di bilancio.	Categoria I. Entrate effettive ordinarie e straordinarie	143,818,101 73	977,123,646 08	1,120,941,747 81	
	Id. II. Costruzioni di ferrovie . . .	118,307 02	453,319 04	571,626 06	
	Id. III. Movimento di capitali . . .	3,642,156 70	76,540,131 79	80,182,288 49	
	Id. IV. Partite di giro	15,716,180 95	9,307,468 71	25,023,649 66	
		163,294,746 40	1.063,424,565 62	1,226,719,312 02	1,226,719,312 02
III. Per debiti e crediti di Tesoreria.	In conto debiti	262,000,016 44	1,726,879,276 90	1,988,879,293 34	
	In conto crediti	41,659,859 37	455,731,833 16	497,391,692 53	
		303,659,875 81	2,182,611,110 06	2,486,270,985 87	2,486,270,985 87
				Totale . . .	3,955,549,714 44

Situazione dei debiti

DEBITI DI TESORERIA	SITUAZIONE al 30 giugno 1901	VARIAZIONI Aumenti (incassi)	Diminuzioni (pagamenti)	SITUAZIONE al 28 febbraio 1902
I. Buoni del Tesoro	295,484,000 —	184,170 000 —	257,271,000 —	222,383,000 —
II. Vaglia del Tesoro	16,545,080 97	929,337,044 86	929,202,464 29	16,679,661 54
III. Banche - Conto anticipazioni statutarie	—	209,000 000 —	165,000,000 —	44,000,000 —
IV. Amminist. del Debito pubblico in conto corr. infruttifero.	220,332,312 76	235,043,377 49	232,990,272 76	222,385,417 49
V. Id. Fondo Culto id. id.	18,988,670 71	15,059,735 21	17,432,192 62	16,616,213 30
VI. Altre Amministrazioni in conto corrente fruttifero	21,433,441 90	52,482,137 36	37,838,605 23	36,076,974 03
VII. Id. id. id. infruttifero . . .	34,168,640 74	134,156,128 53	137,294,407 26	31,030,362 01
VIII. Conto corrente per l'emissione dei Buoni di cassa.	11,860,841 —	—	8,967,255 —	2,893,586 —
IX. Incassi da regolare	42,765,050 16	229,630,869 89	215,213,522 54	59,182,397 51
Biglietti di Stato emessi per l'art. 11, legge 3 marzo 1898, n. 47	11,250,000 —	—	—	11,250,000 —
Totale dei debiti . . .	672,828,038 24	1,988,879,293 34	2,001,209,719 70	660,497,611 88

RIEPI

(1) Tenuto conto delle variazioni per sistemazione delle scritture.

Conto di Cassa. . . . .
Situazione dei crediti di Tesoreria . . . .

Totale dell'attivo . . .
Situazione dei debiti di Tesoreria . . . .

Situazione di Cassa . . . { Attiva . . .
Passiva . . .

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO

DEL TESORO al 28 febbraio 1902.

CASSA.

AVERE

Pagamenti di Tesoreria dal 1° luglio 1901 al 28 febbraio 1902.

		Mese	Precedenti (1)	Totale	
Per spese di bilancio.	Ministero del Tesoro	9,406,780 31	467,395,593 81	476,802,374 12	
	Id. delle Finanze	18,305,737 18	116,067,083 05	134,372,820 23	
	Id. di Grazia e Giustizia	3,204,945 29	24,246,504 41	27,451,449 70	
	Id. degli Affari Esteri	1,243,984 32	10,766,609 53	12,010,593 85	
	Id. della Istruzione Pubblica	3,532,215 70	27,711,110 25	31,243,325 95	
	Id. dell'Interno	7,609,236 29	42,431,765 34	50,041,001 63	
	Id. dei Lavori Pubblici	8,207,885 33	62,094,987 20	70,302,872 53	
	Id. delle Poste e dei Telegrafi	4,398,231 80	42,350,578 32	46,748,810 12	
	Id. della Guerra	25,723,482 40	167,434,225 92	193,157,708 32	
	Id. della Marina	13,258,083 33	74,367,241 34	87,625,324 67	
	Id. dell'Agricolt. Indust. e Comm.	1,196,253 —	7,681,034 57	8,877,287 57	
		96,086,834 95	1,042,546,733 74	1,138,633,568 69	1,138,633,568 69
	Decreto Ministeriale di scarico 2 ottobre 1901 a favore della Zecca			80,956 32	81,251 32
	» » » » 2 gennaio 1902 a favore della Banca d'Italia Tesoreria prov.			295 —	
Per debiti e crediti di Tesoreria.	In conto debiti	318,899,949 14	1,682,309,770 56	2,001,209,719 70	
	In conto crediti	48,025,548 53	618,263,191 25	666,288,739 78	
		366,925,497 67	2,300,572,961 81	2,667,498,459 48	2,667,498,459 48
	Totale dei pagamenti				3,806,213,279 49

(a) Fondi di Cassa al 28 febbraio 1902.	Argento immobilizzato a garanzia dei Buoni di Cassa	2,893,586 —		
	Valuta metallica e cartacea disponibile, comprese L. 347,231 di biglietti consorziali e già consorziali prescritti ai termini della legge 7 aprile 1881, n. 133, e valori presso la Zecca	76,780,171 69	79,673,757 69	149,336,434 95
	Fondi in via ed all'estero		69,662,677 26	
	Totale			3,955,549,714 44

) crediti di Tesoreria.

CREDITI DI TESORERIA	SITUAZIONE al 30 giugno 1901	VARIAZIONI		SITUAZIONE al 28 febbraio 1902
		Aumenti (pagamenti)	Diminuzioni (incassi)	
Valuta presso la Cassa Depositi e Prestiti, articolo 21 della legge 8 agosto 1895	91,250,000 —	—	—	(b) 91,250,000 —
Amministr. del Debito pubbl. per pagamenti da rimborsare.	61,722,699 09	367,501,388 68	231,064,701 44	198,159,386 33
Id. Fondo per il Culto id. id.	14,159,509 81	15,490,731 86	14,130,653 89	15,519,587 78
Altre Amministrazioni id. id.	40,852,005 16	125,445,358 08	123,924,882 46	42,372,480 78
Obbligazioni dell'Asse Ecclesiastico	—	14,000 —	14,000 —	—
Deficienze di Cassa a carico dei contabili del Tesoro	1,933,603 61	—	381 74	1,933,221 87
Diversi	10,585,635 16	157,837,261 16	128,257,073 —	40,165,823 32
Totale dei crediti	220,503,452 83	666,288,739 78	497,391,692 53	389.400.500 08
Eccedenza dei debiti sui crediti	452,324,585 41	—	181,227,473 61	271,097,111 80
Totale come contro	672,828,038 24	666,288,739 78	678,619,166 14	660,497,611 88

OGO.

) giugno 1901	28 febbraio 1902	DIFFERENZA	
		Attiva	Passiva
242,559,416 55	149,336,434 95	—	93,222,981 60
220,503,452 83	389,400,500 08	168,897,047 25	—
463,062,869 38	538,736,935 03	75,674,065 65	—
672,828,038 24	660,497,611 88	12,330,426 36	—
—	—	88,004,492 01	—
209,765,168 86	121,760,676 85	—	—

(a) Sono escluse dal fondo di cassa L. 91,250,000 depositate nella Cassa Depositi e Prestiti a copertura di una somma corrispondente di biglietti di Stato. Questa somma è stata portata fra i crediti di Tesoreria.

(b) La somma suddetta è composta: per L. 70,000,000 di monete decimali d'oro e per L. 21,250,000 di scudi.

PROSPETTO degli incassi e dei pagamenti di

nel mese di **febbraio** *1902 e a tutto il mese stesso per l'esercizio 1901-1902*

INCASSI	MESE di febbraio 1902	MESE di febbraio 1901	DIFFERENZA nel 1902	Da luglio 1901 a tutto febbraio 1902	Da luglio 1900 a tutto febbraio 1901	DIFFERENZA nel 1902
Entrata ordinaria.						
Categoria I. - *Entrate effettive:*						
Redditi patrimoniali dello Stato . . .	2,113,313 51	2,439,548 09	— 326,234 58	64,757,991 44	66,035,213 47	— 1,277,222 03
CONTRIBUTI — Imposte dirette — Imposta sui fondi rustici e sui fabbricati . . .	31.797,397 28	31,758.964 61	+ 38,432 67	129,497,095 87	129.986,095 14	— 488,999 27
Imposte dirette — Imposta sui redditi di ricchezza mobile . .	24,899,006 37	26,381,831 86	— [1] 1,482,825 49	177,578,638 08	174,546,141 41	+ 3,032,496 67
Tasse sugli affari — Tasse in amministrazione del Ministero delle Finanze	14,213,833 87	14,525,707 44	— 311,873 57	135,936,042 58	138,996,963 90	— 3,060,921
Tasse sugli affari — Tassa sul prodotto del movimento a grande e piccola velocità sulle ferrovie	1,779,336 95	1,486,944 73	+ 292,452 22	15,485,241 69	18,812,952 47	— 3,327,710
Tasse sugli affari — Diritti delle Legazioni e dei Consolati all'estero.	55,170 62	—	+ 55,170 62	521,811 58	304,432 28	+ 217,379
Tasse di consumo — Tassa sulla fabbricazione degli spiriti, birra, ecc.	5,185,542 57	6,357,457 05	— [2] 1,171,914 48	39,598,101 —	72,330,208 22	— 32,732,107
Tasse di consumo — Dogane e diritti maritt.	21,298,869 88	19,390,402 08	+ [3] 1,908,467 80	164,699,246 32	158,508,081 33	+ 6,191,164
Tasse di consumo — Dazi interni di consumo esclusi quelli delle città di Napoli e di Roma .	4,191,435 33	4,174,823 59	+ 16,611 74	33,671,065 89	33,147,319 02	+ 523,746
Tasse di consumo — Dazio di consumo della città di Napoli . . .	1,093,897 27	991,218 88	+ 102,678 39	8,719,565 13	8,779,208 26	— 59,643
Tasse di consumo — Dazio di consumo della città di Roma	1,433,009 45	1,392,067 03	+ 40,942 42	11,832,566 18	11,771,479 34	+ 61,086
Privative — Tabacchi	15,548,808 61	15,106,544 37	+ 442,264 24	137,122,579 41	133,075,922 55	+ 4,046,656
Privative — Sali	6,053,712 43	5,760,830 84	+ 292,881 59	52,225,440 63	51,260,894 40	+ 964,546
Privative — Lotto	3,424,464 77	3,385,891 99	+ 38,572 78	42,923,847 51	50,576,266 19	— 7,652,418 68
Proventi di servizi pubblici — Poste	5,299,387 42	5,081,803 39	+ 217,584 03	45,510,785 99	42,881,457 33	+ 2,629,328
Proventi di servizi pubblici — Telegrafi	1,220,438 43	1,128,868 91	+ 91.569 52	10,346,905 89	10,039,503 78	+ 307,402
Proventi di servizi pubblici — Servizi diversi	1,949,652 76	1,243,659 37	+ 705,993 39	13,528,977 03	12,368,454 50	+ 1,160,522
Rimborsi e concorsi nelle spese . . .	1,172,735 02	1,103,028 59	+ 69,706 43	16.101,458 59	13,864,871 21	+ 2,236,587
Entrate diverse	822,646 85	2,687,252 73	— [4] 1,864,605 88	17,162,772 78	20,718,386 81	— 3,555,614
TOTALE *Entrata ordinaria* .	143.552,719 39	144,396,845 55	— 844,126 16	1,117.220,133 59	1,148,003,851 61	— 30,783,718
Entrata straordinaria.						
Categoria I. - *Entrate effettive:*						
Rimborsi e concorsi nelle spese . . .	242,746 65	306,895 24	— 64,148 59	2,993,853 76	3,323,531 20	— 329,677
Entrate diverse	20,738 35	97,061 14	— 76,322 79	692,631 93	1,044,207 96	— 351,576
Capitoli aggiunti per resti attivi — Arretrati per imposta fondiaria	26 08	157 86	— 131 78	12,851 38	771 32	+ 12,080
Capitoli aggiunti per resti attivi — Arretrati per imposta sui redditi di ricchezza mobile	—	106 68	— 106 68	4,430 92	623 61	+ 3,807
Capitoli aggiunti per resti attivi — Residui attivi diversi . .	1,871 26	205 59	+ 1,665 67	17,846 23	32,198 81	— 14,352
Categoria II.						
Costruzione di strade ferrate	118,307 02	457 44	+ 117,849 58	571,626 06	1,027,186 84	— 455,560
Categoria III. - *Movimento di capitali:*						
Vendita di beni ed affrancamento di canoni	359.605 62	355,301 44	+ 4,304 18	3,429,306 29	3,908,131 84	— 478,825
Accensione di debiti	3,200,000 —	—	+ [5] 3,200,000 —	53,758,000 —	—	+ 53,758,000
Rimborsi di somme anticipate dal Tesoro	—	2,314,416 72	— [6] 2,314,416 72	671,941 86	2,962,164 74	— 2,290,222
Anticipazioni al Tesoro da enti locali per richiesto acceleramento di lavori	—	65,666 66	— 65,666 66	224,500 02	268,166 65	— 43,666
Partite che si compensano nella spesa.	82,551 08	3,051,698 35	— [7] 2,969,147 27	28,818,540 32	19,496,726 41	+ 1,321,813
Ricuperi diversi	—	1,220,000 —	— [8] 1,200,000 —	1,280,000 —	1,388,052 —	— 108,052
Capitoli aggiunti per resti attivi . .	—	—	—	—	—	—
TOTALE *Entrata straordinaria* .	4,025,846 06	7,411,967 12	— 3,386,121 06	84,475,528 77	33,451,761 38	+ 51,023,767
Partite di giro	15,716,180 95	14,959,306 37	+ 756,874 58	25,023,649 66	20,220,575 05	+ 4,803,074
TOTALE GENERALE . . .	163,294,746 40	166,768,119 04	— 3,473,372 64	1,226,719,312 02	1,201,676,188 04	+ 25,043,123

bilancio verificatisi presso le Tesorerie del Regno

comparati con quelli dei periodi corrispondenti dell' esercizio precedente.

PAGAMENTI	MESE di febbraio 1902	MESE di febbraio 1901	DIFFERENZA nel 1902	Da luglio 1901 a tutto febbraio 1902	Da luglio 1900 a tutto febbraio 1901	DIFFERENZA nel 1902
Ministero del Tesoro	9,406,780 31	9,561,688 39	— 154,908 08	476,802,374 12	398,072,739 07	+ 78,729,635 05
Id. delle Finanze	18,305,737 18	14,587,462 88	+ 3,718,274 30	134,372,820 23	135,412,118 28	— 1,039,298 05
Id. di Grazia e Giustizia	3,204,945 29	3,170,897 63	+ 34,047 66	27,451,449 70	26,567,609 56	+ 883,840 14
Id. degli Affari Esteri	1,243,984 32	1,287,738 41	— 43,754 09	12,010,593 85	11,680,882 51	+ 329,711 34
Id. dell' Istruzione Pubblica	3,532,215 70	5,110,890 42	— 1,578,674 72	31,243,325 95	31,866,522 89	— 623,196 94
Id. dell' Interno	7,609,236 29	8,145,231 90	— 535,995 61	50,041,001 63	47,417,521 41	+ 2,623,480 22
Id. dei Lavori Pubblici	8,207,885 33	6,056,754 52	+ 2,151,130 81	70,302,872 53	66,483,114 84	+ 3,819,757 69
Id. delle Poste e dei Telegrafi	4,398,231 80	4,981,576 99	— 583,345 19	46,748,810 12	42,600,521 84	+ 4,148,288 28
Id. della Guerra	25,723,482 40	28,129,750 81	— 2,406,268 41	193,157,708 32	187,841,330 42	+ 5,316,377 90
Id. della Marina	13,258,083 33	14,319,772 03	— 1,061,688 70	87,625,324 67	88,622,882 55	— 997,557 88
Id. dell' Agricoltura, Industria e Commercio	1,196,253 —	1,318,903 05	— 122,650 05	8,877,287 57	9,140,532 15	— 263,244 58
TOTALE pagamenti di bilancio	96,086,834 95	96,670,667 03	— 583,832 08	1,138,633,568 69	1,045,705,775 52	+ 92,927,793 17
Decreti di scarico	—	—	—	81,251 32	202,270 18	— 121,018 86
TOTALE PAGAMENTI	96,086,834 95	96,670,667 03	— 583,832 08	1,138,714,820 01	1,045,908,045 70	+ 92,806,774 31
Differenza Attiva	67,207,911 45	70,097,452 01	—	88,004,492 01	155,768,142 34	—
Differenza Passiva	—	—	2,889,540 56	—	—	67,763,650 33
TOTALE *come contro*	163,294,746 40	166,768,119 04	— 3,473,372 64	1,226,719,312 02	1,201,676,188 04	+ 25,043,123 98

NOTE

Mese di febbraio 1902.

1. Nel mese di febbraio 1901, il Ministero della Guerra effettuò notevoli versamenti per arretrati di ritenute sopra stipendi ed assegni pagati a carico del suo bilancio, ciò che non ebbe luogo nel febbraio 1902.

2. Come si disse altre volte, la differenza in meno è dovuta allo speciale sistema di esazione della tassa sugli zuccheri indigeni.

3. Maggiori importazioni di spiriti, caffè, prodotti industriali e grano.

4. Minori reintegrazioni di fondi nel bilancio passivo.

5. Capitale da ricavarsi con la emissione di nuovi buoni del Tesoro a lunga scadenza per far fronte al riscatto dei certificati definitivi trentennali di credito.

6. Il Comune di Napoli, nel febbraio 1901 effettuò il rimborso della metà della spesa per l'ammortamento delle obbligazioni emesse per i lavori di risanamento della città, mentre per tale causa nessun versamento ebbe luogo in febbraio 1902.

7. L'Amministrazione della Marina versò il rimborso del fondo di scorta per le Regie navi armate, nell'esercizio passato, in febbraio, in quello in corso in agosto.

8. L'entrata del capitale corrispondente alle obbligazioni del Tirreno convertite in rendita 4.50 per cento netta, nell'anno 1902, ebbe luogo in gennaio, nel 1901 in febbraio.

Roma, il 18 marzo 1902.

Il Direttore Capo della 5ª Divisione FASSÒ.

Il Direttore Generale S. ZINCONE.

Direzione Generale del Tesoro *(Portafoglio)*

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento in valuta metallica dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 19 marzo, in lire 102,21.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro *(Divisione Portafoglio)*.

18 marzo 1902.

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati	5 % *lordo*	102,53 5/8	100,53 5/8
	4 1/2 % *netto*	110,96	109,83 1/2
	4 % *netto*	102,25	100,25
	3 % *lordo*	67,41 5/8	66,21 5/8

CONCORSI

MINISTERO DELLA GUERRA

Concorso ad assegni di studio per allievi d'istituti militari, sulla fondazione « Vittorio Emanuele II ».

1. È aperto il concorso per la concessione di tanti assegni di studio per l'anno scolastico 1902-1903, fino alla concorrenza di lire seimila sulla fondazione « Vittorio Emanuele II», istituita dalla Commissione centrale di beneficenza, amministratrice della Cassa di risparmio di Milano, a favore di giovani che aspirano ad entrare nel R. Esercito, percorrendo gli studî negli istituti militari del Regno.

2. Gli assegni sono normalmente dell'ammontare d'una mezza pensione (lire 400 nei Collegi militari, lire 450 nell'accademia o nella scuola militare), hanno la durata d'un anno a cominciare dal 1° ottobre prossimo venturo, e sono riservati a giovani le cui famiglie appartengano, per nascita o per domicilio, alle provincie di Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Mantova, Milano, Novara, Pavia, Rovigo, Sondrio, Treviso, Verona e Vicenza.

È per altro in facoltà del Ministero di fissare diversamente, caso per caso, la misura e la durata degli assegni stessi.

3. Possono prender parte al concorso, sia coloro che aspirano ad essere ammessi negli istituti militari nell'anno scolastico 1902-1903, sia coloro che già vi si trovino allievi.

4. Le domande per essere ammessi al concorso debbono essere fatte in carta da bollo da lire una, dal padre o, in mancanza di questo, dalla madre, o, in mancanza di entrambi, dal tutore se il giovane è minorenne; altrimenti dal giovane stesso; e debbono pervenire al Ministero della Guerra (Segretariato generale) non più tardi del 30 settembre p. v.

A questo termine potrà farsi eccezione esclusivamente per coloro, che, soltanto dopo la data del 30 settembre, fossero dal Ministero posti in condizione di poter concorrere alle ammissioni dell'anno scolastico 1902-1903.

5. Alle domande dovranno essere allegati i seguenti documenti;

a) certificato della competente Autorità municipale, che provi appartenere la famiglia del concorrente, per nascita o per domicilio, ad una delle provincie sunnominate;

b) atto di notorietà, rilasciato dal sindaco del luogo di domicilio, a senso della vigente legge comunale e provinciale, nel quale si dichiarî che la famiglia dell'aspirante non è in condizione di sopperire alle spese necessarie per gli studî negli Istituti militari, indicando anche i mezzi economici di cui essa dispone, in modo da fornire tutti gli elementi necessari per un giudizio comparativo sulla situazione economica dei varî concorrenti;

c) certificato dell'agente delle imposte, attestante i redditi fondiari e mobiliari dei genitori e del giovane stesso, pel quale vien chiesto l'assegno;

d) stato di famiglia, rilasciato dalla competente Autorità comunale.

6. Le domande per ottenere la conferma dell'assegno agli allievi che già lo godono, non occorre siano corredate da alcun documento, a meno che non debbansi rappresentare circostanze nuove.

In tali domande dovrà però essere dichiarato che sono rimaste immutate le condizioni economiche della famiglia.

Si avverte che non pervenendo, nel termine prescritto, le domande per la conferma di assegni ora in corso, s'intenderà che le famiglie degli allievi, i quali ne sono provvisti, vi abbiano rinunciato, e perciò gli allievi stessi non verranno, in alcun caso, inscritti fra gli aspiranti alle concessioni da farsi nel venturo anno scolastico.

7. Nello stabilire la graduatoria dei concorrenti per la concessione degli assegni, si avrà riguardo:

1.° alla situazione economica ed alla composizione della famiglia dei concorrenti;

2.° al risultato da questi ottenuto negli esami di ammissione o di promozione;

3.° ai beneficî di cui i concorrenti siano già provvisti a carico dell'erario o di altri enti o fondazioni;

4.° al periodo di studî che loro resta ancora a compiere.

8. La concessione degli assegni avrà luogo dopo deliberate le ammissioni negli istituti militari, e l'esito delle domande sarà fatto conoscere ai concorrenti a mezzo dei comandanti degli istituti medesimi.

9. I comandanti degli istituti militari daranno alle famiglie degli allievi, che risultano attualmente in godimento di assegni, comunicazione delle disposizioni contenute nella presente circolare, e specialmente di quelle accennate ai numeri 4 e 6; la circolare stessa dovrà inoltre essere resa ostensibile a tutti gli altri allievi.

Roma, addì 14 marzo 1902.

Il Ministro
C. DI SAN MARTINO.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

AVVISO DI CONCORSO.

Con le norme prescritte dal Regolamento universitario, approvato col R. decreto 26 ottobre 1890, n. 7337, è aperto il concorso per professore straordinario alla cattedra di antropologia nella R. Università di Padova.

Le domande, in carta bollata da L. 1,20, ed i titoli, indicati in appositi elenchi, dovranno essere presentati al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del 15 luglio 1902.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno sarà considerata come non avvenuta.

Le pubblicazioni dovranno, possibilmente, essere in numero di copie bastevole a farne la distribuzione ai componenti la Commissione esaminatrice.

Degli elenchi dovranno inviarsi non meno di sei copie.

Roma, addì 8 marzo 1902.

Il Ministro
N. NASI.

2.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Mercoledì 18 marzo 1902

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle ore 14.

DEL BALZO, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta di ieri che è approvato.

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedi gli onorevoli Pini e Della Rocca.

(Sono conceduti).

Lettura di una proposta di legge.

DEL BALZO G., segretario, dà lettura di una proposta di legge degli onorevoli Colajanni e Pantano per un'inchiesta sull'esercizio delle ferrovie.

Legge altresì una proposta di legge dell'on. Gattorno relativa alla costituzione di un fondo pei reduci poveri.

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE comunica una lettera dell'on. Turati, con la quale insiste nelle sue dimissioni.

(Se ne prende atto).

Dichiara vacante il Collegio V di Milano.

Nomina di commissari.

PRESIDENTE comunica una lettera dell'on. ministro delle finanze, che invita la Camera a procedere all'elezione di due membri della Commissione di vigilanza sul servizio del chinino.

(L'elezione sarà fatta domani).

Interrogazioni.

BACCELLI A., sottosegretario di Stato per gli affari esteri, risponde ad una interrogazione dell'on. Luzzatto Riccardo, che desidera « sapere se non intenda adoperarsi per la liberazione di Valentino De Mezzo, arrestato al confine austriaco, e trattenuto in carcere per semplice sospetto ».

Afferma che nessun reclamo era giunto a cognizione del Ministero per l'arresto di Valentino De Mezzo; ma che appena l'on. Luzzatto interrogò, fu scritto al console generale in Trieste perchè accerti i fatti, e se il De Mezzo è innocente si adoperi per la sua liberazione.

LUZZATTO R. non è soddisfatto; lamenta che il Governo non abbia avuto cognizione di un'evidente violazione delle più elementari norme della vita civile. Dinanzi ad un fatto così arbitrario si duole dell'inerzia del nostro rappresentante al confine orientale.

La quistione, del resto, non ha solamente un aspetto ristretto ed individuale, ma può avere rapporti più o meno importanti sugli effetti della nostra temporanea emigrazione.

BACCELLI A., sottosegretario di Stato per gli affari esteri, assicura che il Ministero ha fatto il suo dovere e continuerà a farlo.

Risponde quindi ad altra domanda dell'on. Luzzatto R., che desidera sapere « se approva l'inerzia del console italiano in Trieste, in presenza dei gravi fatti colà avvenuti, che interessano anche i nostri connazionali ».

Nota che officio dei consoli è la tutela delle persone e degli averi dei connazionali, ma che ad essi non spettano atti di natura politica. Al Ministero non è pervenuto alcun reclamo contro il console generale a Trieste, che anzi appare siasi adoperato a soccorrere i connazionali colpiti. Se venissero a conoscenza del Ministero fatti specifici che provassero l'inerzia di quel funzionario, il Ministero non mancherebbe d'informarsene subito e provvedere.

LUZZATTO R. sa che la quistione è scabrosa. Egli non è un diplomatico, e perciò non vuole seguire il ministro nella definizione delle attribuzioni di un console; ma egli sa che là dove esiste un rappresentante del nostro Governo, questo deve conoscere bene la condizione delle cose, ed i suoi doveri.

Ora il contegno di rappresentanti di nazioni civili, di fronte a certe delicate situazioni, deve essere attivo, e non inerte.

Non può quindi approvare il contegno del nostro console a Trieste.

Non si deve dimenticare che Trieste lotta per la difesa della nazionalità. Se altro non si può, bisogna provvedere con mezzi pacifici perchè Trieste sia dei triestini.

Ci pensi il ministro degli esteri.

FULCI NICOLO', sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio, risponde ad una interrogazione dell'on. Libertini Gesualdo che desidera conoscere « se non crede indispensabile presentare al più presto un disegno di legge, che meglio della vigente, assolutamente inefficace, valga a garentire la integrità dei boschi esistenti e promuovere la formazione dei nuovi ».

Assicura che gli studî relativi all'importante e delicata materia sono a buon punto. Presto sarà presentato apposito disegno di legge.

LIBERTINI GESUALDO, dopo aver rilevato che la quistione è importantissima, urgente, confida che il Governo presenterà solle-

citamente un disegno di legge che risponda alle vere esigenze della nostra selvicoltura.

FULCI N., sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio, assicura che il Ministero si occupa con la maggiore cura dell'importante questione.

TALAMO, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia, a proposito di una interrogazione dell'on. Grassi-Voces « sui luttuosi fatti svoltisi in Capomolini (Acireale) il 28 ottobre scorso tra carrettieri scioperanti e forza pubblica, e sulle relative responsabilità nonchè sullo svolgimento del relativo processo », osserva che vi è un procedimento in corso.

Non può quindi interloquire.

GRASSI-VOCES attende le dichiarazioni dell'on. ministro dell'interno.

RONCHETTI, sottosegretario di Stato per l'interno, non può neanch'egli, dinanzi ad una procedura iniziata, ed alla fissazione del dibattimento, interloquire sui fatti cui si riferisce l'interrogazione.

GRASSI-VOCES, siccome egli ha la prova di fatti gravi, deplora che non si possano portare alla Camera; tanto più che è ormai terminata l'istruttoria. Si riserva convertire l'interrogazione in interpellanza.

SQUITTI, sottosegretario di Stato per le poste e pei telegrafi, risponde ad un'interrogazione dell'on. Di Scalea che desidera sapere « se non creda di applicare la telegrafia senza fili alle comunicazioni fra l'isola di Lampedusa e la Sicilia ».

Espone i precedenti della questione.

Quando l'applicazione della telegrafia senza fili potrà effettuarsi anche da noi, una delle prime linee da istituirsi sarà certamente quella fra l'isola di Lampedusa e la Sicilia.

DI SCALEA ha inteso richiamare l'attenzione del Governo su di una quistione di importanza evidente. Trattandosi che il lato tecnico della quistione stessa è stato risoluto, e che può risolversi facilmente il lato commerciale con lieve spesa, confida che il Governo penserà ad adottare gli opportuni provvedimenti.

Aggiunge che si tratta altresì di questione di italianità e di sicurezza.

Discussione del disegno di legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli.

CELLI. In questa questione gravissima si sentiranno le voci delle classi popolari e delle classi industriali; non sia quindi discaro alla Camera che si faccia sentire anche la voce del medico. Nota che la legge in discussione ha la sua base principale nella scienza medica: nell'igiene.

Loda il Governo che ha sentito il dovere di affrontar la discussione di una questione così grave ed importante, come sente il dovere di lodare la nobile iniziativa di due distinte signore, le signore Majno e Kulischoff, e del partito socialista che con affetto e con zelo ammirabile l'ha propugnata ed efficacemente diffusa.

Dimostra come il lavoro precoce sia fatto a tutto danno dei teneri organismi, così dal lato fisico, come dal lato intellettuale. Accenna ai *carusi* delle solfatare di Sicilia, fatto gravissimo, che per sentimento umanitario e civile dovrebbe scomparire.

Ricorda i molti casi di avvelenamento, di nevrastenia mentale, cagionati da lavoro precoce ed eccessivo. E lavoro precoce ed eccessivo si ha specialmente negli stabilimenti industriali.

Se ad esso si aggiunga la mancanza di alimentazione riparatrice, l'insalubrità degli opifici e delle abitazioni, le esalazioni perniciose di alcune industrie, si rende manifesta la necessità di provvedimenti speciali contro le malattie del lavoro, tra le quali primeggia la tubercolosi.

Il lavoro dev'essere proporzionato all'età ed al sesso, ed alternato col riposo notturno, diurno o settimanale; senza contare quello necessario assolutamente per le madri durante l'ultimo periodo della gravidanza e quello del puerperio.

Ma le proposte del Governo e quelle stesse dei deputati Agnini, Albertelli ed altri non corrispondono ai provvedimenti fisiologici ed igienici formulati dal Congresso internazionale d'igiene tenuto a Parigi nel 1900 e da una Commissione nominata dal ministro d'agricoltura.

Ritiene indispensabile completare il disegno di legge, costituendo la Cassa della maternità, affidando l'ispezione alle donne, estendendo l'assicurazione alle malattie del lavoro e riformando la legislazione sulle risaie.

Spera che l'on. Sonnino, che espose tante buone idee su questo argomento, seconderà gli sforzi dell'oratore e degli amici suoi per migliorare la legge nell'interesse della prosperità del paese, la quale dipende in gran parte dalla sanità e dal vigore delle classi lavoratrici (Vive approvazioni).

LACAVA conviene interamente col relatore nel ritenere che il volere spingere eccessivamente la riforma potrebbe produrre l'effetto di suscitare opposizioni che ne ritardino l'attuazione.

Del pari ritiene indispensabile il creare un organo speciale per vigilare l'esecuzione della legge e l'ammettere le donne nel servizio d'ispezione.

MAJORANA crede che non vi passa essere dissenso sulla necessità di questa legge nella quale convergono il sentimento e la ragione; il dissenso non può sorgere che intorno alle modalità.

Anzi tutto non riterrebbe conveniente estendere la legge ad ogni sorta di lavoro, compresi i lavori agricoli, perchè la sorveglianza non potrebbe esercitarsi sopra un campo così vasto ed indeterminato.

Accetta il limite di dodici anni, e sarebbe disposto ad elevarlo a 13, come nella legislazione francese; ma non a 15, come desidererebbero i colleghi socialisti, perchè, anche non volendo tener conto degl'industriali, si priverebbe improvvisamente di occupazione troppo gran numero di lavoratori.

Nè sarebbe rimedio adeguato l'istituzione di scuole professionali, alle quali inoltre non corrisponderebbero le forze presenti dell'erario.

Nella determinazione dell'età vorrebbe poi che, per amore di uniformità, non si confondessero ed assimilassero condizioni di fatto disparatissime; e si consentisse, con le dovute cautele, l'impiego di fanciulli di età inferiore ai 12 anni nei casi eccezionali; quali, ad esempio, i paesi nei quali si dovrebbe favorire lo sviluppo industriale.

Quanto al lavoro delle donne si associa interamente alle proposte fatte dai socialisti, non potendosi mettere in dubbio da alcuno i perniciosi effetti che ha sull'organismo femminile in speciali condizioni il lavoro nelle officine.

È d'avviso che in un disegno di legge di questa natura occorra che lo Stato tenga conto delle condizioni di tutta quanta l'economia del paese, inspirandosi agli interessi armonici di tutte le classi sociali (Vive approvazioni — Congratulazioni).

Presentazione di due disegni di legge.

DI BROGLIO, ministro del tesoro, presenta due disegni di legge:

Anticipazione di lire 12,500,000 sulle annualità del concorso dello Stato nelle opere edilizie e di ampliamento della città di Roma;

Approvazione dell'assegnazione straordinaria di lire 10,200,000 da iscriversi nei bilanci 1901-902 della guerra e della marina per la spedizione in China.

Seguito della discussione del disegno di legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli.

GUSSONI rileva come questa legge sia stata reclamata anche da molti industriali, solleciti, più che del loro interesse individuale del benessere collettivo.

Confuta poi l'obiezione, che, per effetto di questa legge, possano aver danno le industrie nella concorrenza con altri paesi, e dimostra che per tener fronte alle industrie straniere giova più che altro l'organizzazione.

Nota che per l'industria cotoniera è ormai finita l'epoca di prosperità, e che l'esportazione in questo ramo va aumentando, ma fatta come sfogo di superproduzione e non a base rimunerativa,

non provocherà miglioramento nei salari: che, raffrontandoli a quelli di altri paesi, come Austria e Svizzera, dice non inferiori.

Accenna ad alcune utili organizzazioni del lavoro che spontaneamente sono state intradotte dagli industriali, e specialmente al principio della partecipazione degli utili, destinato a correggere molte asprezze nei rapporti fra capitale e lavoro.

Crede che non vi possano essere obiezioni su quello che, a suo avviso, è il cardine della legge, cioè l'abolizione del lavoro notturno; e vorrebbe che, anche con speciale disegno di legge, si provvedesse alle conseguenze che questa abolizione non mancherà di esercitare nei riguardi della disoccupazione e nei giusti interessi dell'industria.

Non può accettare il limite dei 15 anni proposto dal gruppo socialista, perchè non vede per ora la possibilità d'istituire scuole professionali, specialmente nei centri rurali, e non si farebbe così che incoraggiare l'ozio ed il vizio dei giovani operai.

Segnala poi i dannosi effetti che alle industrie ed agli stessi operai possono derivare da una esagerata diminuzione delle ore di lavoro, per l'azione della concorrenza interna e più per quella estera.

Invoca una provvida azione del Governo nella derivazione ed applicazione delle forze idro-elettriche alle industrie, anche per dar modo agli industriali di riparare alle conseguenze dell'abolizione del lavoro notturno.

Conclude dicendo che bisogna guardarsi, in disegni di legge come questo, dal prendere provvedimenti che possano allontanare dalle industrie il capitale, che già ha una così scarsa rimunerazione per effetto della concorrenza.

Approvando quindi in massima il disegno di legge, si propone di presentare qualche emendamento sugli articoli (Approvazioni — Congratulazioni).

DEL BALZO CARLO nota come nell'azione del partito socialista si avverta un lento adattamento alle necessità pratiche, come appare anche dalle proposte fatte sul lavoro delle donne e dei fanciulli.

Rileva poi che se il nostro paese è entrato troppo tardi nella via della legislazione sociale, in compenso sulla materia del lavoro delle donne e dei fanciulli v'è stata, da molti anni, come una gara fra i più autorevoli uomini di Stato nel proporre disegni di legge, che le vicende parlamentari non hanno finora lasciato entrare in porto.

Esaminando il disegno di legge della Commissione, rileva come sia generale l'accordo circa l'esclusione delle donne dai lavori sotterranei, troppo essendone evidenti i perniciosi effetti. Non comprende però come la Commissione abbia potuto ammettere il limite dei 13 anni pei fanciulli che lavorano nelle miniere, ritenute come insalubri.

Circa il lavoro notturno nota che le proposte della Commissione rappresentano una transazione fra le diverse opinioni dei suoi membri, e quindi abbiano soltanto il valore di una misura provvisoria, sulla quale si dovrà presto tornare con una nuova legge. Crede invece che in questa materia ci dovrebbe incoraggiare l'esempio di altre nazioni, che questo lavoro notturno hanno completamente abolito.

Quanto al limite di età fissato dalla Commissione in 12 anni, nota che esso non corrisponde a nessuna ragione di sviluppo nella vita dell'uomo, mentre col limite di 15 anni, accolto dai socialisti, si tiene conto della fisiologia e delle sue più vitali esigenze.

Accenna alle condizioni d'insalubrità, in cui si svolgono molte industrie, e specialmente quella del cotone, per la quale bisogna tener chiuse ermeticamente le finestre (Denegazioni del deputato Crespi). Per effetto di ciò molte donne e fanciulli facilmente contraggono malattie di deformazione incurabili. Vorrebbe perciò che, almeno per queste industrie insalubri, si ponesse un limite di età sufficientemente e seriamente elevato.

Lamenta che molte buone intenzioni s'infrangano contro le resistenze opposte dal ministro del tesoro; e dimostra come non sia possibile dissociare una legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli da quelle sull'insegnamento professionale, che la integrino e la rendano veramente efficace.

Teme che con leggi sociali mal congegnate non si faccia altro che accrescere gli appetiti, senza giovare efficacemente al benessere di quelle classi sociali, cui la necessità dei tempi impone di provvedere. Conclude: il rinascimento ci diede la riforma religiosa e quindi la tolleranza; la rivoluzione francese la codificazione civile; il presente movimento verso la possibile uguaglianza di fatto in un mondo abitato da uomini e non da angeli, ci darà la legislazione sociale (Approvazioni — Congratulazioni).

CRESPI crede che, insieme cogli interessi sacrosanti dell'igiene e della moralità delle donne e dei fanciulli, sia indispensabile tener presenti anche le necessità ineluttabili dell'industria; poichè una depressione industriale rappresenterebbe una grave jattura anche per le classi operaie.

Constata che la nostra attività industriale ha avuto negli ultimi anni un meraviglioso progresso: le nostre esportazioni sono in continuo aumento, specialmente nelle sete, nelle lane, nei cotoni e negli zolfi.

Ma provvedimenti non ben maturati potrebbero paralizzare una vita così promettente.

Allo sviluppo dell'industria deve essere parallela la legislazione sociale. Ammette quindi che si possano ora adottare misure, che altra volta sarebbero state troppo gravose.

Perciò accetta pienamente il limite dei dodici anni, ritenendo infondati i dubbî espressi in proposito dai setaiuoli. Vuole inoltre che i fanciulli ammessi nelle officine abbiano superato l'esame di proscioglimento. Ma non può accettare il limite dei quindici anni.

Quanto ai lavori sotterranei, approva l'esclusione delle donne; e vorrebbe che il limite d'età fosse elevato oltre i quattordici anni, dissentendo in ciò dalla Commissione.

Imperocchè sarà questa la migliore delle occasioni per rendere veramente obbligatoria l'istruzione elementare.

Così pure, se trattasi di lavori insalubri e pericolosi, è di avviso che l'impiego dei fanciulli debba essere assolutamente vietato.

Quanto al libretto, nota che esso rappresenta una garanzia per gli stessi industriali; vorrebbe quindi che fosse esteso a tutti i lavoratori minorenni.

Vuole inoltre mantenuto l'obbligo delle denuncie; ma crede che debbano esser fatte su richiesta dell'Autorità di pubblica sicurezza.

Conviene coll'on. Celli nel ritenere gravemente dannoso il lavoro notturno.

Esso potè essere dapprima una necessità per l'industria; ma non è più tale al presente, e può e deve essere abolito, fatta eccezione per quelle industrie, ove è assolutamente indispensabile, come per gli alti forni. Solo vorrebbe che le ore notturne cominciassero alle 21 anzichè alle 20.

Ritiene che la massima durata del lavoro debba essere di undici e non di dodici ore, affermando esser dimostrato dall'esperienza che undici ore di lavoro quotidiano equivalgono a dodici come rendimento utile.

Sulla questione dei riposi, nota che gli operai preferiscono che siano brevi e che in cambio venga ridotto l'orario giornaliero.

Desidererebbe che i regolamenti igienici fossero applicati anche negli opificî ove non lavorano donne o fanciulli. Viceversa stima superflua la camera di allattamento là dove le donne possano recarsi ai loro domicilî.

Per quel che riguarda infine l'esecuzione della legge, ritiene che sia opportuno valersi anche delle Autorità di pubblica sicurezza e dei carabinieri.

Concludendo si augura che a questo disegno di legge ne seguano altri, che valgano a migliorare le condizioni delle nostre industrie, perchè il lavoro guadagni d'intensità. E si augura an-

cora che siano migliorate le condizioni dell'istruzione delle nostre scuole popolari, specialmente nelle campagne (Vivissime approvazioni e congratulazioni).

PAPADOPOLI teme che questa legge riesca in parte d'impossibile attuazione. Crede che anzitutto converrebbe distinguere le industrie insalubri e pericolose dalle altre; ed anche distinguere fra gli stabilimenti che esistono nelle grandi città e quelli che esistono nei piccoli centri.

Ritiene che potrebbero ammettersi al lavoro anche i fanciulli, che non abbiano compiuto la scuola elementare obbligatoria, quando negli stabilimenti vi fosse una scuola complementare ove potessero per alcune ore del giorno continuare ad istruirsi. Prega Governo e Commissione di tener presenti queste considerazioni (Bene!).

Sull'ordine del giorno.

PANTANO, di concerto col presidente del Consiglio, domanda di potere svolgere sabato una sua proposta di legge per un'inchiesta parlamentare sull'esercizio ferroviario.

BIANCHI EMILIO, POZZI DOMENICO e D'ALIFE domandano di potere svolgere venerdì le loro proposte di legge per modificazione di circoscrizioni territoriali.

GIULIANI propone che il presidente nomini egli i due membri della Commissione di vigilanza sul servizio del chinino.

(Queste proposte sono approvate).

Interrogazioni e interpellanze

DEL BALZO G., segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno per sapere che giudizio egli si faccia dell'operato del sotto-prefetto di San Remo, il quale, con un decreto stranamente motivato, proibì in quella città un Comizio pubblico, che doveva tenersi il 16 febbraio, allo scopo di far conoscere al Governo il desiderio della cittadinanza di veder ricostituita, dopo nove mesi di Commissariato Regio, un'amministrazione regolare.

« Lollini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro della marina per sapere se intenda presentare il disegno di legge per sistemare le sorti degli amanuensi delle capitanerie di porto, in conformità delle ripetute esplicite promesse fatte alla Camera.

« Enrico Rossi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare gli onorevoli ministri dei lavori pubblici e delle finanze per sapere in base a quali criterî e per quali argomenti si son creduti autorizzati a sospendere l'esecuzione della legge 10 agosto 1884 sulle derivazioni delle acque pubbliche.

« Grossi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dei lavori pubblici sullo sciopero degli scalpellini di Roma.

« Morandi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dei lavori pubblici per sapere se non creda di ripresentare alla Camera il progetto di modificazioni alle disposizioni della legge 30 marzo 1893, concernenti le opere idrauliche di 3ª, 4ª e 5ª categoria, che era già all'ordine del giorno nella precedente Sessione.

« Pivano ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. presidente del Consiglio dei ministri, ministro *ad interim* dei lavori pubblici, per sapere se intenda comunicare al Parlamento gli studî preparatorî della Commissione pel riordinamento dell' esercizio ferroviario.

« De Viti De Marco ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'on. ministro dei lavori pubblici sul trattamento della Compagnia internazionale dei *wagons-lits* verso il proprio personale viaggiante e sul modo con cui vien fatto il servizio in Italia.

« Brunicardi ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare gli onorevoli ministri dell'interno e di grazia e giustizia sui luttuosi fatti svoltisi in Capomolini (Acireale) nel conflitto tra carrettieri e scioperanti e sulle relative responsabilità, nonchè sullo svolgimento del relativo processo.

« Grassi-Voces ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'on. ministro dei lavori pubblici, sui suoi intendimenti circa la ferrovia Lagonegro-Castrovillari che svolgendosi per la Valle del Sinni dia le comunicazioni che ora mancano alle regioni del Lagonegrese e del Cosentino.

« Donnaperna ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'on. ministro della marineria se crede di proporre le promesse ed invocate riforme al Codice della marina mercantile.

« Chimienti ».

PRESIDENTE annunzia che l'on. Calissano ha presentato una proposta di legge.

La seduta termina alle 18.35.

Comunicazioni della Segreteria della Camera

Deliberazioni degli Uffici.

Gli Uffici, nella riunione di stamane, dopo avere ammesso alla lettura una proposta d'inchiesta dei deputati Pantano e Colajanni, e una proposta di legge del deputato Gattorno, hanno preso in esame i seguenti disegni di legge:

a) Modificazione di alcuni articoli della legge 22 dicembre 1888, n. 5849, relativi all'assistenza e vigilanza zooiatrica (2), nominando commissari gli onorevoli Montagna, Brunialti, Stelluti-Scala, Silvestri, Farinet Francesco, Roselli, Celli, Gorio e Badaloni;

b) Modificazione alla legge sull'ordinameto del R. Esercito e alla legge sull'avanzamento nel R. Esercito (3), nominando commissari gli onorevoli Pais-Serra, Compans, Maurigi, Costa-Zenoglio, Marazzi, Cottafavi, Boselli, Scaramella-Manetti e Galli.

Alcuni Uffici hanno inoltre proseguito nell'esame dei disegni di legge iscritti all'ordine del giorno della seduta precedente, e cioè:

l'Ufficio V ha esaminato il disegno di legge:

Disposizioni intorno alla nomina ed al licenziamento dei direttori didattici e degli insegnanti elementari (8) (*Riproduzione del n. 386 della precedente Sessione*), nominando commissario l'on. Brandolin; la Commissione resta così composta degli onorevoli Galluppi, Donati, Gallini, Di Scalea, Brandolin, Mestica, Malvezzi, Credaro e Morelli-Gualtierotti.

L'Ufficio II ha esaminato il disegno di legge:

Modificazioni alla legge di contabilità generale dello Stato per l'acquisto dell'avena e del fieno per l'Esercito (47) (*Riproduzione del n. 373 della precedente Sessione*), nominando commissario l'on. Calleri Enrico; la Commissione resta così composta degli onorevoli Bertetti, Calleri Enrico, Gattorno, De Renzis, Marazzi, Catanzaro, Pivano, Galletti e Miniscalchi.

Gli Uffici II e VII hanno esaminato il disegno di legge:

Stanziamento dei fondi occorrenti per far fronte alle spese delle Commissioni Reali rispettivamente istituite coi decreti 11 novembre 1898, n. 459, e 8 aprile 1900, n. 137 (48) (*Riproduzione del n. 377 delle precedente Sessione*), nominando rispettivamente Commissari gli onorevoli Garavetti e Pivano; la Commissione resta così composta degli onorevoli Montagna, Garavetti, Sili, Gianolio, Gavazzi, Tedesco, Pivano, Mel e Pozzi Domenico.

Costituzione di Commissioni e nomina di relatori.

La Commissione per l'esame del disegno di legge: « Stanziamento di fondi occorrenti per far fronte alle spese delle Commissioni Reali rispettivamente istituite coi decreti 11 novembre 1898, n. 459, ed 8 aprile 1900, n. 137 (48) » è si oggi costituita, nominando presidente l'on. Montagna, segretario l'on. Sili e relatore l'on. Tedesco.

Commissioni convocate per domani mercoledì 19 marzo 1902.

Alle ore 9 e mezzo: la Commissione per l'esame del disegno di legge: « Modificazione di alcuni articoli della legge 22 dicembre 1888, n. 5849, relativi all'assistenza e vigilanza zooiatrica (2) » (Ufficio II).

Alle ore 10: la Commissione incaricata di redigere l'indirizzo di risposta al discorso della Corona (Gabinetto di S. E. il Presidente).

Alle ore 10: la Giunta permanente per le petizioni (Gabinetto petizioni).

Alle ore 14: la Giunta generale del bilancio col seguente ordine del giorno:

Esame dei disegni di legge:

1. Organico delle dogane e dei laboratorî chimici delle Gabelle (11).
2. Consolidato 3 e mezzo per cento e debiti redimibili (10).
3. Modificazione alla legge sulle Casse di risparmio postali (53).
4. Riordinamento del personale consolare di 1ª categoria (54).
5. Spesa di 5 milioni per danni delle piene (4).
6. Costruzioni stradali straordinarie (5).
7. Provvedimenti ai danneggiati dalle alluvioni (6).
8. Sistemazione della darsena di Ravenna (7).
9. Acquisto del palazzo per la R. Ambasciata a Washington (59).

Alle ore 16: la Sotto-Giunta bilanci grazia e giustizia ed istruzione pubblica.

DIARIO ESTERO

I giornali inglesi pubblicano un nuovo *Libro Azzurro* sugli affari della China, che comprende 262 documenti concernenti il periodo dal 28 marzo al 12 settembre 1901, e tratta specialmente del modo del pagamento delle indennità dovute dalla China, sulla base delle proposte francesi e inglesi, del ritiro delle truppe europee dalla China e della questione della Manciuria.

Il *Libro Azzurro* contiene, fra gli altri documenti, un telegramma del 10 aprile 1901 dell'ambasciatore inglese a Pietroburgo, il quale informa di aver avuto una conferenza col Ministro degli esteri russo, conte di Lamsdorff, dalla quale risulta che la Russia aderisce a sgombrare la Manciuria, dopo che vi sia ristabilita la situazione normale.

In una lettera del 12 aprile 1901 l'ambasciatore scrive che il conte di Lamsdorff gli aveva dichiarato che l'Imperatore aveva intenzione di far sgombrare la Manciuria.

Il conte di Lamsdorff aggiunse che i negoziati intrapresi con la China a tale proposito erano stati abbandonati.

D'altronde non si trattò mai di definire un accordo, non avendo il ministro ricevuto i poteri necessari.

L'ambasciatore inglese scrive che egli riconobbe la veridicità di queste dichiarazioni; non vi fu mai un progetto concreto, mai un semplice programma.

* * *

Il Sultano felicitò cordialmente il Principe Nicola del Montenegro in occasione del fidanzamento del Principe Mirko e promise che si farà rappresentare alle nozze da una missione speciale.

Il Principe Nicola ringraziò il Sultano, manifestandogli la sua riconoscenza per le prove di benevolenza dategli in ogni occasione di lieto evento nella famiglia principesca.

* * *

È noto che il Governo francese, sotto la pressione dell'opione pubblica di cui si era fatto l'eco il gruppo parlamentare coloniale, ha presentato, il 6 febbraio scorso, un progetto di legge che accordava alla Compagnia delle strade ferrate dell'Etiopia una garanzia di 500 mila franchi per aiutarla a trovare in Francia i capitali necessari per la continuazione dell'impresa.

Da qualche tempo, infatti, scrive il *Temps* di Parigi, questi capitali erano somministrati dagli Inglesi, i quali, appoggiati naturalmente dal loro Governo, esigevano una parte preponderante nel controllo delle ferrovie etiopiche. Anzi, essi avevano studiato un progetto, secondo il quale un ramo delle ferrovie doveva far capo a Zeila, ciò che avrebbe annullato l'importanza di Gibuti come testa di linea.

Il progetto presentato dal Governo francese aveva calmato le inquietudini che i tentativi inglesi avevano suscitato in Francia. Se non che il *Giornale di Gibuti*, giunto con l'ultimo corriere, afferma che gli Inglesi, non solo non accennano a cedere, ma, profittando del fatto che il progetto non fu ancora discusso, mantengono a Gibuti degli agenti i quali sembrano attendere il momento di assumere la direzione dei lavori.

Questa notizia è tanto più meritevole d'attenzione — prosegue il *Temps* — in quanto che alcuni giornali inglesi hanno intrapreso una vera campagna diretta a porre le ferrovie etiopiche sotto il controllo predominante degli interessi britannici.

Fra questi giornali, il *Morning Post* di Londra dice di sapere che il Governo francese ha l'intenzione di rinunziare al progetto che aveva presentato, fra gli applausi di tutta la Camera, e non si perita d'invocare, in appoggio della sua pretesa informazione, gli imbarazzi finanziari, le preoccupazioni elettorali e l'interesse stesso della Francia.

« Pure ringraziando il nostro confratello inglese del suo commovente interessamento per il nostro paese - conclude il *Temps* - non possiamo accettare la sua informazione che col beneficio dell'inventario, ed esortiamo il nostro Parlamento a rassicurare in modo definitivo l'opinione pubblica francese, adottando senza indugi il progetto di legge presentato dal Governo ».

* * *

Scrivono da Budapest che il conte Apponyi, presidente della Conferenza parlamentare internazionale, ha diramato a tutti i deputati, senza distinzione di partito, l'invito al Congresso parlamentare internazionale che si terrà a Vienna il 10 settembre p. v.

* * *

I giornali inglesi hanno per telegrafo da Valparaiso che il ministro degli esteri del Chilì, rispondendo, al Congresso, ad un'interpellanza in cui si chiedeva se sarebbe possibile addivenire ad un equo accordo con l'Argentina, ha dichiarato che non fu intrapreso alcun passo in proposito e che del resto, attese le misure prese dal Governo inglese per sollecitare la soluzione del conflitto, non sarebbe neppure opportuno di far pratiche a parte per un accomodamento.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. E. l'on. Galimberti, ministro delle Poste e dei Telegrafi, giunse ieri a Cuneo, per visitarvi la madre inferma.

Scuola diplomatica coloniale in Roma. — La direzione della Scuola diplomatica coloniale, annessa alla Facoltà giuridica dell'Università di Roma, invita coloro che non lo avessero ancora fatto, di corredare le domande d'iscrizione ai corsi

con l'attestato degli studî compiuti e col certificato penale di data recentissima.

Si comunica, inoltre, che le lezioni avranno principio tra giorni.

Per questo primo anno, a causa l'insufficienza delle aule universitarie, le lezioni avranno luogo presso il R. Istituto tecnico, in via Cavour n. 258.

Cortesie internazionali. — Gli ufficiali del 23° reggimento di cavalleria di stanza in Roma diedero, ieri, al Caffè della Stazione, un pranzo in onore degli ufficiali della missione francese di cavalleria.

La sala era stata magnificamente ornata con trofei di bandiere francesi e italiane, con piante e fiori.

Allo *champagne* furono pronunciati cordialissimi brindisi dal colonnello del 23° cav. Desideri, dal comandante Gillet, dal capitano Guido Paoletti e dal capitano Beilar.

Servizio dei pacchi postali per la Pasqua. — Atteso il maggior movimento dei pacchi che avverrà nell'approssimarsi delle feste di Pasqua, il Ministero delle poste ha ripetuto le raccomandazioni già fatte, rammentando in special modo di curare:

1. Che gl'imballaggi siano solidi, appropriati alla natura delle merci spedite e sufficienti a proteggerle.

2. Che gl'indirizzi siano chiari e completi, scritti possibilmente sugl'involucri, o su carta incollata per intero su questi o sopra etichette di tela, o legno, o cuoio, attaccatevi saldamente.

3. Che nei pacchi si racchiuda una copia dell'indirizzo con l'indicazione del mittente.

4. Che sugl'indirizzi sia impresso nitidamente il bollo a data e dichiarato con precisione, in corrispondenza coi bollettini, il peso netto e lordo e la qualità e specie del contenuto.

5. Che le spedizioni siano accompagnate dai documenti relativi (bollettini e distinte) e che ai bollettini mancanti, o compilati in modo imperfetto od incompleto, si supplica con mod. 258 o 402 esattamente riempiti, inviandone volta per volta nota sopra mod. 255 alla propria Direzione insieme coi modelli irregolari.

6. Che i pacchi, e le paniere od i sacchi siano trattati e maneggiati con cautela e riguardo; presi e posati leggermente, in modo da evitare rotture o guasti.

Le regate a San Remo. — I risultati delle regate di ieri furono i seguenti:

Quarta serie: giunse primo lo *yacht Nella*, di S. A. R. il Duca degli Abruzzi, e secondo lo *yacht Molly*.

Terza serie: giunse primo lo *yacht Demon*.

Seconda serie: giunse primo lo *yacht Lerina*.

Notizie agrarie. — Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della 1ª decade di marzo:

Le notizie dell'Alta Italia sono in questa decade molto migliori di quelle della decade passata. Il tempo meno piovoso ha influito favorevolmente sulla campagna, frenando la vegetazione troppo precoce; le acque decrescono, il terreno è in via di prosciugarsi; e, benchè durino ancora le conseguenze della cattiva stagione, che giova sperare finita, si può ormai dare opera ai lavori più urgenti, alla preparazione delle terre ed alle semine del granturco e delle leguminose; sono già incominciate quelle della canapa e della barbabietola.

Si è pure avvantaggiato lo stato del frumento, che presenta quasi ovunque una vegetazione promettente, tranne nelle località colpite in passato da alluvioni ripetute.

Nell'Italia centrale e meridionale le condizioni della campagna sono pure soddisfacenti. Legumi e foraggi sono sempre promettenti.

La vite comincia qua e là a schiudere le gemme.

In Sicilia la fioritura dell'olivo accenna ad essere abbondante.

Pel nostro commercio in Siria e Cirenaica. — La Società di navigazione generale italiana, allo scopo di offrire modo ai nostri commercianti ed industriali di sviluppare i loro commerci con la Soria e la Cirenaica, e di aprire in quelle regioni nuovi sbocchi ai nostri traffici, recandosi all'uopo a visitarle, ha determinato di accordare il passaggio gratuito, vitto escluso, di andata e ritorno da un porto d'Italia per uno degli scali della Soria e della Cirenaica toccati dai propri piroscafi, a favore di quei commercianti ed industriali o loro rappresentanti che, a scopo di affari, intendessero di recarsi in quei paesi.

Per ottenere tale temporanea agevolezza, che è stabilita nella misura di 25 posti per la Soria e di altrettanti per la Cirenaica durante il corrente anno, le richieste dovranno pervenire alla direzione generale della Società in Roma accompagnate da un certificato in carta libera di una Camera di commercio del Regno, comprovante che il richiedente viaggia per conto di una ditta commerciale od industriale. Si prescrive che i biglietti di ritorno non saranno validi se non porteranno il visto di una delle Agenzie della Società in Soria e Cirenaica.

Scoperta archeologica. — A Castelletto Ticino alcuni contadini, nello scavare il terreno, presso la regione Fontanelle, rinvennero una di quelle antichissime tombe gallopelasgiche, che tanto a Castelletto quanto a Golasecca si scoprono con una certa frequenza.

Questa però merita una speciale menzione perchè più elegante ed artistica e per le sue dimensioni. Vi furono trovati due vasi ricolmi di terriccio nero con avanzi di ossa abbruciate.

Caduta d'una frana. — Ieri a Napoli, al Vico-Cangi Materdei, franò una grande massa di terreno, seppellendo tre operai.

Accorsi i pompieri e le Autorità, si procedette al salvataggio. Si estrassero un operaio incolume, un secondo ferito gravemente ed un terzo cadavere.

Si suppone che sia rimasto sepolto sotto la frana anche un altro operaio.

Il commercio dei guanti nell'Argentina. — Il Bollettino mensile della Camera di commercio francese a Buenos-Ayres reca alcune notizie sul commercio dei guanti in quella Repubblica e che possono interessare anche i produttori italiani.

Nell'Argentina si consumano molto i guanti di cotone e di filo L'importazione dall'estero di tale specie di guanti è importante e la Germania vi tiene il primo posto con più di 30 mila chili d'importazione (1896-1900). L'Italia invece non figura che per 28 chilogrammi d'importazioni di guanti di filo e per 24 chilogrammi di guanti di seta e ciò in un periodo di quattro anni dal 1896 al 1900.

Tre quarti delle importazioni estere per questi articoli sono rappresentati dai guanti da donna. I dazi doganali nell'Argentina sono di 10 lire il chilo netto pei guanti di cotone e di lire 250 per quelli di seta.

Marina militare. — La R. nave *Curtatone*, con a bordo gli aspiranti delle R. Accademia navale, giunse ieri l'altro a Golfo degli Aranci.

Marina mercantile. — Ieri l'altro il piroscafo *Bormida*, della N. G. I., partì da Bombay per Hong-Kong, ed il piroscafo *Piemonte*, della Veloce, giunse a Colon.

ESTERO.

Il commercio delle patate a New-York. — Da un rapporto di un console belga rileviamo l'andamento del mercato delle patate a New-York negli ultimi mesi e le previsioni per le importazioni in America dei mesi venienti.

Causa lo scarso raccolto delle patate in una grande parte degli Stati-Uniti, i prezzi salirono, gli scorsi mesi, fino a dollari 2,40 per un sacco di 76 chilogrammi. In seguito, per effetto di una notevole importazione dal Belgio, i prezzi sono discesi da 2,10 a 1,90 il sacco.

Ora i prezzi si mantengono intorno a 2 e 2,20, e sarebbe difficile predire se resteranno fermi. Gli importatori e altre persone interessate affermano che c'è buona speranza per tre o quattro

mesi ancora di vendita a 2,15 e 2,35 in media. Ma d'altro lato si afferma che le fattorie dell'interno ritengono forti partite di patate, nella speranza di ottenere più alti prezzi in primavera, che è tuttavia l'epoca in cui i prezzi sono d'ordinario più elevati. Ad ogni modo, comunque sia, i prezzi non andranno verosimilmente al disotto di 2 dollari.

I diritti d'entrata sono di 25 *cents* per misura di 60 libbre, ossia all'incirca di lire 3,55 per ogni sacco di 76 chilogrammi.

Per quanto concerne il modo di vendita, le patate arrivano dall'estero generalmente consegnate a commissionari, che prelevano una commissione del 5 % sul prezzo di vendita. Salvo rare eccezioni, le patate trovano compratori al loro arrivo sul dock, e non vi sono spese di magazzinaggio.

Non sarà inutile far notare agli interessati, che certi commissionari americani si lamentano della poca cura messa nel far passare gli imballaggi, e della scelta spesso mal fatta dell'articolo.

Fra i numerosi commissionari che s'occupano dell'importazione della patate a New-York si possono citare, con le riserve abituali, le due Case seguenti che godono di una buona reputazione sulla piazza: J. Nix & C°, 291. Washington Street, New-York; J. H. Killough & C°, 157, West Street, New-York.

Una montagna che cammina. — Si telegrafa da Lione. 17, alla *Tribuna:*

« Nel viticolo e montagnoso Beaujolais, a soli 11 chilometri da Villefranche e 22 da Lione, nel Comune di Theizé, in seguito a torrenziali pioggie si produssero infiltrazioni sotterranee tali che il monte Carrière, tutto coperto di vigneti, incominciò l'altro ieri a franare ed in soli due giorni ha fatto crollare 26 case, distruggendo ben 8 chilometri quadrati di terre coltivate. Sei villaggi, costituenti due Comuni, sono in pericolo. Gli abitanti sgombrano le case.

« La desolazione ha invaso il paese. Il genio militare ed i geologi della Facoltà di Lione sono sul luogo.

« Lo straordinario fenomeno minaccia di prendere proporzioni grandissime e preoccupa moltissimo la popolazione ».

Le ferrovie in Russia. — Dai dati raccolti dal Governo russo, risulta che la lunghezza totale della Transiberiana è attualmente di 7783 verste, per cui si sono già spesi 780 milioni circa. Di qui al suo compimento il costo della linea salirà a più di 850 milioni di rubli.

Le nuove linee progettate o in costruzione formeranno una rete di 5681 verste, di un valore di 420,304,897 rubli. Questa rete comprende, oltre le vie di accesso, le linee seguenti: Bologoe-Sédlets Pietroburgo-Viatka, Orenburg-Taschkent, Vitebsk-Jlobine, Kiev-Kowel, Kars-Erivan e la ferrovia circondante il lago Balkal. La cifra globale del 1901 per queste costruzioni ferroviarie si eleva a 154,600,000 rubli.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 18. — L'Ammiragliato pubblica unaNota, nella quale considera come definitivamente perduta la nave da guerra *Condor* ed esprime condoglianze alle famiglie delle vittime.

WASHINGTON, 18. — Il Senato ha approvato il progetto di legge relativo ai premî per la navigazione.

CHERBURGO, 18. — Il Principe Enrico di Prussia è partito iersera, a bordo del *Deutschland*, per Amburgo.

VIENNA, 18. — *Camera dei deputati.* — Si discute in seconda lettura il progetto di legge per l'esercizio provvisorio per due mesi.

Schoenerer, tedesco-radicale, pronuncia un discorso e termina gridando: *Viva gli Hohenzollern!* (Vive proteste a Destra ed al Centro — I tedeschi-radicali ripetono le grida di: *Viva gli Hohenzollern!).*

Schoenerer è richiamato all'ordine.

Kramar, giovane-czeco, protesta contro le parole dette da Schoenerer alla fine del suo discorso.

I tedeschi-radicali protestano, alla loro volta, energicamente. Sorge un vivo tumulto. I giovani-czechi ed i tedeschi-radicali si apostrofano con violenza.

Kathrein, del Centro, relatore, respinge vivamente le parole di Schoenerer, le quali offendono i sentimenti patriottici di tutti gli Austriaci, e dichiara che questi, senza distinzione di partito, sono affezionati all'Imperatore ed all'Impero nel più profondo del cuore (Duplice salva di applausi. Le acclamazioni entusiastiche coprono le proteste dei tedeschi-radicali).

Il progetto di legge per l'esercizio provvisorio è indi approvato.

Si respinge la proposta di passare immediatamente alla discussione del progetto in terza lettura.

PARIGI, 18. — Si verificarono alcuni casi di febbre gialla nella Guyana francese, specialmente a Saint-Laurent du Maroni, a Saint-Jean ed a Mana. Nessun caso si è però verificato a Cajenna. Il governatore ha ordinato le misure necessarie di protezione.

Il ministro delle Colonie, Decrais, ha dato ordine che si sospendano tutte le partenze per la Guyana.

HONG-KONG, 18. — Viene segnalata una recrudescenza della ribellione, la quale si estende alle tre provincie del Kuang-si, del Kuang-tung e del Yun-nan.

Il generale Ma, inviato contro i ribelli, è stato battuto dopo un combattimento di due giorni.

PARIGI, 18. — *Camera dei deputati.* — Continua la discussione del progetto di legge per la riforma elettorale.

Viene fissata a 6 anni la durata del mandato legislativo.

MADRID, 18. — Sagasta, uscendo dalla reggia, ha dichiarato che sono sorte difficoltà per la formazione del nuovo Gabinetto e che egli si limiterà a riorganizzare il Ministero dimissionario, se queste difficoltà non potessero essere superate.

SIRACUSA, 18. — È arrivata oggi la corazzata inglese *Implacable* comandata dal Principe Luigi Alessandro di Battenberg.

LONDRA, 18. — *Camera dei comuni* — Il ministro della guerra, Brodrick, rispondendo ad analoga interrogazione, dichiara che il maresciallo lord Wolseley è partito per l'Africa del Sud per ragioni personali e senza avere avuto alcuna comunicazione dal *War Office.*

RIO-JANEIRO, 18. — È stata pubblicata un'Ordinanza di sanità, la quale dichiara che la peste è scomparsa.

MADRID, 18. — Il Ministero è così costituito:

Segasta, *Presidenza del Consiglio;* Duca Almodovar del Rio, *Affari Esteri;* Montilla, *Grazia e Giustizia;* Rodriguez, *Finanze;* Moret, *Interno;* Generale Weyler, *Guerra;* Duca di Veragua, *Marina;* Romanones, *Istruzione Pubblica;* Canalejas, *Agricoltura.*

PRETORIA, 18. — Il generale Hamilton ha sorpreso un *laager* boero nella valle di Gothi, ad Est di Vryheid. 4 Boeri rimasero uccisi, 6 feriti e 17 prigionieri, tra cui il comandante Cherry Emmet, cognato di Botha.

PARIGI, 18. — Il Presidente della Repubblica, Loubet, ha ricevuto nel pomeriggio, col consueto cerimoniale, il Granduca Nicola Micailovich, al quale ha restituito subito la visita.

CUXHAVEN, 18. — Il Principe Enrico di Prussia è giunto a bordo del *Deutschland,* alle ore 6 di stasera, ricevuto dall'Imperatore Guglielmo che lo abbracciò parecchie volte

L'Imperatore ed il Principe sono ripartiti per Kiel, a bordo del *Kaiser Whilelm II.*

LONDRA, 19. — *Camera dei comuni* — (*Continuazione*). — Il ministro della guerra, Brodrick, rispondendo ad analoga interrogazione, dichiara che, secondo gli usi dei popoli civili, i Boeri che sono stati presi in uniforme di soldati inglesi, sono passibili della pena di morte. Soggiunge che l'uso del *Khaki* da parte dei Boeri di fronte agli Inglesi non li scusa di avere indossato le uniformi prese ai soldati inglesi con segni distintivi dell'esercito britannico.

Il primo lord della Tesoreria, Balfour, annunzia che il Governo proporrà alla Camera di prendere le vacanze pasquali dal 24 marzo al 7 aprile.

Un deputato chiede al Ministro della guerra, Brodrick, se potrebbe pubblicare le istruzioni date al generale lord Kitchener ed all'Alto Commissario della Colonia del Capo, lord Milner, circa la creazione di due campi di concentrazione, formati uno nell'ottobre e l'altro nel novembre del 1901, cioè prima della data in cui Brodrick, in una recente dichiarazione, faceva risalire la creazione del primo campo di concentrazione.

Il ministro Brodrick risponde che non ha nulla da aggiungere alle sue precedenti dichiarazioni.

Si riprende indi la discussione della mozione presentata da sir H. Campbell-Bannermann circa la nomina di una Commissione d'inchiesta per gli acquisti ed i contratti fatti dal *War Office* per la guerra dell'Africa del Sud.

Sir H. Asquith combatte le ragioni addotte da Brodrik per ritardare l'inchiesta, ma dichiara che qualora credesse che l'approvazione della proposta di Campbell-Bannermann potesse intralciare la condotta della guerra, voterebbe contro di essa.

Il primo lord della tesoreria, Balfour, risponde che una simile inchiesta servirebbe soltanto al nemico.

Si respinge infine, con voti 346, contro 191, la mozione Campbell-Bannermann. La seduta è indi tolta.

LONDRA, 19. — Il nuovo *Libro Azzurro*, testè pubblicato relativo ai campi di concentrazioue nell'Africa del Sud, constata che alla fine di dicembre 1901 essi contenevano 5,676 uomini, 14,537 donne e 23,542 fanciulli.

Nel mese di dicembre morirono 85 uomini, 250 donne e 910 fanciulli.

LONDRA, 19. — Il *Morning Post* ha da Tangeri: È scoppiato lo sciopero generale in tutte le industrie. Si crede che verranno prese energiche misure.

LONDRA, 19. — Il generale lord Kitchener telegrafa che i Boeri, dal 10 corr. ad oggi, ebbero 11 morti, 7 feriti e 158 prigionieri; 126 Boeri si sottomisero.

La lista delle perdite inglesi comprende 124 morti in battaglia, 126 morti per malattia o per casi fortuiti, 203 feriti e 252 prigionieri, dei quali 216 vennero rilasciati.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano
del 18 marzo 1902

Il barometro è ridotto allo zero. L'altezza della stazione è di metri . . . . 50,60.

Barometro a mezzodì . . . . 757,1.
Umidità relativa a mezzodì . . . . 35.
Vento a mezzodì . . . . N forte.
Cielo . . . . sereno.
Termometro centigrado . . . . Massimo 16°,6 / Minimo 7°,6.
Pioggia in 24 ore . . . . mm. 0.0.

Li 18 marzo 1902.

In Europa: il minimo di pressione è su Pietroburgo 747, il massimo è a 770 su Zurigo.

In Italia nelle 24 ore: barometro quasi stazionario in Sicilia, salito altrove fino a 5 mm. in Val Padana; temperatura diminuita in Sicilia; altrove alquanto aumentata; alcune pioggie sul versante Adriatico meridionale, nel Napoletano, Calabria e Sicilia settentrionale; alcune nevicate sui monti della Basilicata; venti forti settentrionali.

Stamane: cielo quasi sereno sull'Italia superiore ed in Sardegna, nuvóloso altrove; qualche pioggia sull'Abruzzo, Puglia e Sicilia; venti moderati o forti settentrionali; mare mosso od alquanto agitato.

Barometro: massimo in Val Padana intorno a 767, minimo a 759 all'estremo S e Sicilia.

Probabilità: venti generalmente forti settentrionali sull' Italia superiore, intorno a ponente altrove; cielo quasi sereno sull'Italia settentrionale, centrale e Sardegna, vario altrove; mare alquanto agitato.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, li 18 marzo 1902.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	TEMPERATURA Minima nelle 24 ore precedenti
Porto Maurizio. .	sereno	calmo	14 9	8 5
Genova	sereno	calmo	16 4	9 3
Massa Carrara . .	$^1/_4$ coperto	legg. mosso	14 5	5 8
Cuneo	sereno	—	15 4	4 2
Torino.	sereno	—	13 9	3 6
Alessandria . . .	sereno	—	15 6	3 1
Novara.	sereno	—	15 1	— 0 1
Domodossola. . .	sereno	—	18 3	— 0 6
Pavia	$^1/_4$ coperto	—	18 6	1 3
Milano	$^1/_4$ coperto	—	17 8	4 9
Sondrio	sereno	—	14 7	1 6
Bergamo	$^3/_4$ coperto	—	13 3	6 0
Brescia.	sereno	—	14 5	2 7
Cremona	sereno	—	14 4	4 6
Mantova	sereno	—	14 0	4 0
Verona.	sereno	—	15 8	4 8
Belluno	$^1/_2$ coperto	—	12 8	1 5
Udine	$^1/_4$ coperto	—	12 8	2 1
Treviso.	$^1/_4$ coperto	—	12 2	3 1
Venezia	$^1/_2$ coperto	calmo	11 7	4 7
Padova.	$^1/_4$ coperto	—	12 6	3 0
Rovigo.	sereno	—	14 4	1 5
Piacenza	$^1/_4$ coperto	—	15 3	2 8
Parma.	$^1/_4$ coperto	—	15 2	4 4
Reggio Emilia . .	sereno	—	14 0	3 8
Modena	$^1/_4$ coperto	—	14 3	3 5
Ferrara	$^1/_2$ coperto	—	12 8	4 1
Bologna	sereno	—	12 6	4 7
Ravenna	$^1/_4$ coperto	—	13 7	3 3
Forlì	sereno	—	12 4	3 6
Pesaro.	$^1/_4$ coperto	mosso	11 1	8 4
Ancona	sereno	mosso	12 8	8 4
Urbino.	sereno	—	7 7	1 8
Macerata	sereno	—	8 6	3 9
Ascoli Piceno . .	sereno	—	10 5	5 0
Perugia	$^1/_4$ coperto	—	9 4	4 0
Camerino. . . .	$^1/_4$ coperto	—	7 5	2 0
Lucca	$^1/_4$ coperto	—	15 9	3 2
Pisa.	sereno	—	16 4	6 6
Livorno	sereno	legg. mosso	14 4	5 0
Firenze	sereno	—	14 0	5 9
Arezzo.	sereno	—	11 8	4 8
Siena	sereno	—	11 6	5 7
Grosseto	sereno	—	13 6	5 2
Roma	$^1/_4$ coperto	—	12 8	7 6
Teramo	$^3/_4$ coperto	—	8 8	5 2
Chieti	piovoso	—	7 8	2 8
Aquila.	$^1/_2$ coperto	—	7 2	2 2
Agnone	coperto	—	4 0	0 0
Foggia.	coperto	—	9 5	5 0
Bari.	coperto	agitato	10 0	6 4
Lecce	$^1/_2$ coperto	—	10 4	7 6
Caserta	coperto	—	11 5	5 5
Napoli	coperto	legg. mosso	9 8	6 2
Benevento. . . .	coperto	—	9 0	4 6
Avellino	coperto	—	6 7	2 4
Caggiano	$^3/_4$ coperto	—	5 2	0 0
Potenza	coperto	—	3 7	0 2
Cosenza	sereno	—	9 0	1 0
Tiriolo.	coperto	—	7 0	— 2 4
Reggio Calabria .	$^1/_4$ coperto	calmo	14 0	8 8
Trapani	coperto	calmo	14 7	10 5
Palermo	piovoso	agitato	15 4	6 7
Girgenti	coperto	calmo	13 2	4 8
Caltanissetta. . .	coperto	—	11 0	3 0
Messina	piovoso	calmo	14 0	7 4
Catania	$^3/_4$ coperto	legg. mosso	14 6	5 7
Siracusa	$^1/_2$ coperto	calmo	14 9	6 3
Cagliari	sereno	legg. mosso	17 0	3 0
Sassari.	$^1/_4$ coperto	—	13 2	6 0

Direttore: Avv. Giovanni Piacentini. Tipografia delle Mantellate. Raffaele Tumino, *Gerente responsabile.*